



SOMMERSI DALLA "RUMENTA" ?

PER DIFENDERCI OCCORRERA' FORSE INVENTARE UNA BRANCA POCO OLEZZANTE DELLA NOSTRA DISCIPLINA: LA "GEOGRAFIA DELLE DISCARICHE", E POI STUDIARLA

(nota, scherzosa solo nel sottotitolo, di Giuseppe Garibaldi)

Lo sciopero degli addetti al ritiro della spazzatura, avvenuto a metà giugno e durato due giorni, ha fatto toccare con mano come basti poco perché i rifiuti solidi urbani, debordanti dai cassonetti ormai stracolmi, possano provocare situazioni di emergenza. Non sarà male, perciò, vedere come stanno le cose qui in Riviera.

Il 1° marzo scorso la Giunta Regionale della Liguria, dopo il parere negativo del Comitato tecnico per il territorio, ha rinviato alla Provincia di Imperia, che lo aveva predisposto, il Piano per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Tale piano, approvato frettolosamente il 12 dicembre 2001 con modificazioni rispetto alla prima redazione (curata, per incarico della Provincia stessa, dall'ing. P. Turbiglio di Mondovì a partire dal febbraio 1999), sembrava farci fare un bel passo indietro, e forse è opportuna questa "fermata" per rimeditarci sopra e modificarlo (il nuovo termine di scadenza è ora fissato al 30 novembre prossimo). Mentre il primo piano Turbiglio prevedeva infatti lo smaltimento dei rifiuti trasformandoli in CDR (combustibile derivato da rifiuti) da vendere alle centrali termiche, l'edizione rivista ipotizza l'utilizzo di un inceneritore previsto in provincia di Savona, con costi assai superiori e possibili danni ambientali (non essendo sufficientemente noti gli effetti sull'uomo delle emissioni degli inceneritori), ma, nell'attesa della costruzione di tale impianto, si pensa di continuare per anni lo smaltimento nelle discariche private esistenti nel nostro territorio, anche qui con ingenti spese a carico degli utenti, cioè di tutta la popolazione.

Al di là di questa situazione contingente, che ci si augura di vedere presto risolta nel modo migliore (ma noi Imperiesi siamo alquanto autolesionisti, come dimostrato in altre occasioni riguardanti l'interesse generale, e non si può essere del tutto tranquilli in questo caso specifico), è forse opportuno ricordare che il problema dei rifiuti sta ormai diventando una vera emergenza, non solo da noi, ma in tutti i Paesi sviluppati.

In Italia, ogni cittadino produce circa 1.400 g al giorno di rifiuti, cioè 500 kg l'anno, quattro volte più di quarant'anni fa; se moltiplichiamo tale valore per gli abitanti (58 milioni di residenti, senza contare i numerosi stranieri presenti), si ha una produzione di quasi 30 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno, di cui circa il 74 % nel 2000 è finito in una discarica, l'8 % è stato incenerito e solo il restante 8 % è stato raccolto in maniera differenziata e quindi riutilizzato. La raccolta differenziata, che si sperava arrivasse rapidamente a coprire il 35 % dei rifiuti, non decolla per una forte resistenza della popolazione, né si può sperare che la scuola possa in tempi brevi contribuire, con la televisione e i giornali, a modificare significativamente i comportamenti delle famiglie.

Nella provincia di Imperia, nel 1996, la produzione lorda di rifiuti solidi urbani (RSU) fu di 120.097 t, di cui solo il 3 % raccolto in maniera differenziata, e anche se la percentuale dei rifiuti raccolti in modo differenziato era salita al 12 % nel 1999 (superando il valore nazionale), molto resta ancora da fare, soprattutto se si tiene conto del fatto che il nostro territorio è poco esteso e non si presta alla creazione di grandi discariche, sia perché lungo la costa presenta un insediamento quasi continuo sia perché all'interno (dove la scarsità di popolazione lascia ampi spazi vuoti) c'è il rischio di inquinamento delle falde acquifere. Le previsioni al 2006 contenute nel progetto Turbiglio danno una crescita dei rifiuti di circa il 17 % rispetto al 1996, per un valore globale di 139.000 t, che in qualche modo devono essere smaltite.

Il citato progetto aveva identificato una quindicina di siti, ritenuti potenzialmente idonei alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, tutti salvo tre a meno di 5 km dal mare, perciò anche facilmente raggiungibili, ma ogni volta che solo si

(segue a pag. 2, 2ª colonna)



O.G.M. la parola a chi li dovrà usare

(nota di Ivo Agnese)

Sull'argomento - da anni presente al grande pubblico (in Europa in forte maggioranza contrario al loro uso) e che è stato trattato ampiamente anche alla recente assemblea della FAO, tenutasi a Roma - pubblichiamo ora un breve intervento di un "addetto ai lavori", che mette il dito su un aspetto di solito non preso in considerazione, ma molto importante.

Della questione degli organismi geneticamente modificati ci occuperemo anche in futuro, ovviamente, anche perché essa sta provocando una netta divisione tra Europei e Statunitensi, mentre gli studiosi - pur cautamente favorevoli - non si sbilanciano troppo, almeno finora. (N.d.R.)

Parlando con un vostro collega, ho appreso che molti ignorano tante implicazioni dell'utilizzo in agricoltura degli "organismi geneticamente modificati" (O.G.M.)

Ciò che state per leggere non è scritto da un medico né da un biologo, ma da un giovane agricoltore. Sì, proprio da una delle persone che dagli O.G.M. dovrebbero avere il massimo dei profitti. Ebbene io dico: **no agli O.G.M.!**

Voi vi domanderete perché, e ve lo spiego subito. Come tutti saprete, per produrre un O.G.M. bisogna intervenire sul codice genetico di un organismo, aggiungendo o togliendo sezioni di DNA, creando di fatto, in pochissimo tempo, una nuova varietà o razza, più o meno come in una fabbrica, cambiando programma ai computer dei macchinari, si cambia modello. Ciò che esce darà maggior resa, resisterà meglio a malattie, parassiti e diserbanti, l'ideale per l'agricoltura biologica e dei paesi del Terzo Mondo. Ma sarà proprio così?

A me piace molto leggere riviste scientifiche e su una di queste, circa 2 anni fa, lessi una cosa inquietante, una cosa che non ci è stata praticamente mai detta: per motivi riguardanti gli interessi dei detentori dei brevetti genetici, le piante e gli animali modificati producono gameti sterili, cioè "figli" (semi e cuccioli) che non potranno mai dar vita a nuove generazioni e di conseguenza obbligheranno gli agricoltori ad acquistare sempre semi ed animali prodotti da loro. Una nuova schiavitù che interesserà non più solo il lavoro o le libertà personali, ma addirittura il nostro "stomaco" uniformandoci tutti agli stessi cibi.

E non pensate che nel Terzo Mondo le cose saranno diverse, dato che già oggi si vede che cosa succede riguardo ai medicinali anti AIDS: chi non ha i soldi per pagarli può pure morire e neanche i governi riescono a costringere le multinazionali a concedere i brevetti per scopi umanitari. Figuriamoci se queste ultime avranno in mano le risorse alimentari: arriveremo ad un nuovo feudalesimo.

Quindi riflettete prima di difendere a spada tratta gli O.G.M..
Viva la libertà e l'indipendenza (anche alimentare).

Gli appuntamenti di luglio-agosto

—Come sempre, nei mesi estivi non si sono previste particolari attività; è in programma soltanto, per il periodo 20-29 agosto, il viaggio in Germania, di cui si è parlato nel numero 6 di Imperia Geografia, ulteriori notizie del quale saranno inviate ai soli iscritti (che al momento sono 14, più 20 di Savona).

—In settembre sono previste alcune escursioni brevi, il cui programma è qui a fianco e sarà riportato anche sul n. 9 del nostro notiziario.

(segue da pag. 1)

parla della questione le amministrazioni comunali o i singoli gruppi di pressione intervengono per impedire, non la realizzazione delle opere, ma la semplice presa in considerazione dei siti ove poterle realizzare: non solo non si vogliono i rifiuti degli altri, ma spesso nemmeno si accettano i propri.

Di fronte a certe forme di irrazionalità nei comportamenti (una vera "politica dello struzzo") non è facile prospettare soluzioni ottimali.

Ed è curioso che anche i geografi, tra i tanti argomenti trattati in questi ultimi anni, non abbiano trovato lo spazio che sarebbe stato utile per una riflessione su questo specifico problema (certo, si deve ammetterlo, non molto piacevole né ... profumato). Viceversa, si discetta spesso su argomenti di scarsa rilevanza, e la geografia non sembra più una scienza ambientale ma un'appendice della storia o della statistica.

G. Garibaldi

Notizie di casa nostra

ESCURSIONE AI FORTI DI GENOVA E A CASELLA

L'escursione, più volte rimandata a causa delle avverse condizioni meteo, sarà riproposta per **settembre**, probabilmente per **sabato 14**. Se ne darà avviso su *Imperia Geografia* n. 9.

ESCURSIONE IN VAL ROIA (sabato 21 settembre, solo con tempo bello)

L'escursione, consigliata a medi camminatori, si svolgerà lungo il corso del Roia.

La partenza avverrà con il treno E 360 (Imperia P.M. ore 7,15, Taggia-Arma 7,28), con arrivo a Ventimiglia alle 7,52; immediata coincidenza per Cuneo (ore 8,07), e discesa alla fermata di Fontan-Saorge (arr. 8,51).

Da qui, si percorrerà il sentiero per Breglio e per Airole, che corre in gran parte a modesta altezza sul Roia, con molti scorci interessanti. Lungo il tragitto, di circa 5 ore, si consumerà il pranzo al sacco.

Da Airole si potrà rientrare con il treno R 22987 delle 18,19, che arriva a Ventimiglia alle 18,33. Prosecuzione con il treno iR 2079, in partenza alle 18,50, che arriva a Taggia-Arma alle 19,12 e ad Imperia P.M. alle 19,22.

* * *

ASSEMBLEA ANNUALE

Si avvertono i soci che la prossima assemblea, che il Consiglio direttivo fisserà probabilmente per il mese di ottobre, sarà l'occasione per rinnovare il Direttivo stesso, il cui mandato quadriennale è in scadenza. I soci più attivi sono pregati di farsi avanti, proponendosi per la carica di consigliere, o proponendo essi stessi i nomi di soci disponibili ad assumere l'incarico. Eventuali nomi pervenuti saranno resi pubblici sul prossimo numero del notiziario, per facilitare la scelta da parte di tutti i nostri associati e per consentire, per

IL VIAGGIO IN CORSICA

(nota di Angelo Perini)

Balagna e Castagniccia, Filitosa e menhir, Cinarca e Casinca, Nonza e Zonza, Cardinale Fesch e Theodor von Neuhoff, tafoni e calanche, Pasquale Paoli e Napoleone Bonaparte, ponte Eiffel e Legione straniera, Scala del re d'Aragona e Scala di Santa Regina.

Questo è il risultato di un viaggio di istruzione in Corsica, dal 12 al 21 maggio 2002. La mia mente e la mia memoria fanno fatica ad ordinare la quantità enorme di notizie apprese da quel fiume in piena che è stata la nostra guida, prof. Giuseppe Garibaldi, che da degno omonimo del grande condottiero ci ha inondato di materiale geografico e di notizie verbali sui siti visitati.

Preso a volte dalla foga delle spiegazioni, lasciava magari l'autista Pier Giacomo entrare sul lungomare di Calvi (anche se isola pedonale) o lo invitava a parcheggiare in piazza Paoli a Corte, dove pure un'auto di piccola cilindrata fatica a manovrare. Però, che preparazione, che grinta! Certo che se gli insegnanti di geografia fossero così, la situazione di sostanziale ignoranza degli Italiani in materie geografiche non sarebbe di sicuro ai livelli attuali.

Nel bel mese di maggio, 25 baldanzosi geografi, si fa per dire, s'imbarcano sul traghetto a Savona/Vado in direzione Corsica, porto di Bastia. L'Italia settentrionale e meridionale sono ben rappresentate, non così l'Italia centrale, forse perché devono ... lavorare al Ministero.

Ma veniamo ad una breve cronaca. Percorriamo praticamente un "otto", visitando prima Capo Corso in senso antiorario, poi tutto il resto dell'isola in senso orario.

Il paesaggio geografico è quanto di meglio la natura e la stagione possano offrirci. La bellezza del "dito" sta anche nella differenza tra la costa orientale, ricca di cale e torri genovesi, amena e distensiva (come, ad esempio ad Erbalunga e Macinaggio) e quella occidentale, invece strapiombante ed aspra; tutto ciò comincia a creare tra i partecipanti pareri contrastanti, ma poi la splendida antica cattedrale di San Fiorenzo e la non lontana chiesa di Murato mettono tutti d'accordo.

La costa orientale, da Bastia fin quasi a Porto Vecchio, è piuttosto monotona e non tutta interessante, tanto che, per ravvivare il percorso, il programma inserisce "la Canonica" e qualche caratteristico centro collinare, come Vescovato e Cervione.

Splendida la puntata in montagna, ad Ospedale (e al suo lago), Zonza e Bavella: per un amante delle alte vette, quale sono, simili panorami sono particolarmente appaganti.

Ecco poi Porto Vecchio e quindi Bonifacio, bella non solo per la posizione ma anche per la vivacità e l'eleganza: tutti i partecipanti, tra un giro in trenino, una passeggiata a piedi, un ottimo pranzo ed infine un piacevolissimo giro in battello,

sono al massimo della felicità, favoriti anche da una splendida giornata (ma il tempo è stato quasi sempre bello). Seguono Sartène e Filitosa, che suscitano qualche perplessità, la prima perché vi si vedono solo case di pietra scura, non certo una rarità nei centri di montagna, l'altra perché sa di artefatto, con quei menhir allusivi ed isolati ed il commento parlato nascosto tra erbe e cespugli.

Ad Aiaccio domina Napoleone, con la casa natale, statue, tombe di familiari e ricche pinacoteche di parenti (lo zio cardinale); la città, per quanto dignitosa, non mi colpisce più di tanto. Sensazionali sono invece le calanche di Piana e stupenda la zona di Scandola e Girolata.

Gran finale con la genovesissima Calvi, la bella chiesetta di Aregno e la spettacolare Scala di Santa Regina, selvaggia gola di circa 15 km formatasi in rocce granitiche, che poi sbocca nell'amena conca di Calacuccia, con l'omonimo lago e, nello sfondo, l'imponente monte Cinto, il più alto rilievo isolano. La vecchia capitale Corte, la vasta foresta di Vizzavona e il monumento commemorativo della battaglia persa dai Corsi contro i Francesi presso Ponte Nuovo nel 1769 concludono il nostro itinerario, ed eccoci di nuovo a Bastia per il ritorno sul continente.

Concludo con qualche considerazione personale:

- geograficamente parlando, la Corsica mi sembra l'isola più bella del Mediterraneo;
- molto forte è la voglia di indipendenza dei Corsi, al punto che quasi tutti i cartelli stradali hanno le scritte in francese sistematicamente cancellate;
- piuttosto modesto il patrimonio artistico: a parte San Fiorenzo, Murato, "La Canonica", Bonifacio, Filitosa e Aregno, c'è poco altro;
- piacevole dialogare con i residenti, per la loro parlata toscano-sardo-ligure;
- poco coltivata la terra, che quindi potrebbe produrre molto di più (le esportazioni corse in continente sono il 6 % delle importazioni, e questo dice molto).

In conclusione, un viaggio davvero interessante, per merito dell'organizzatore-guida, dell'autista, dei compagni di viaggio e delle splendide visioni isolane.

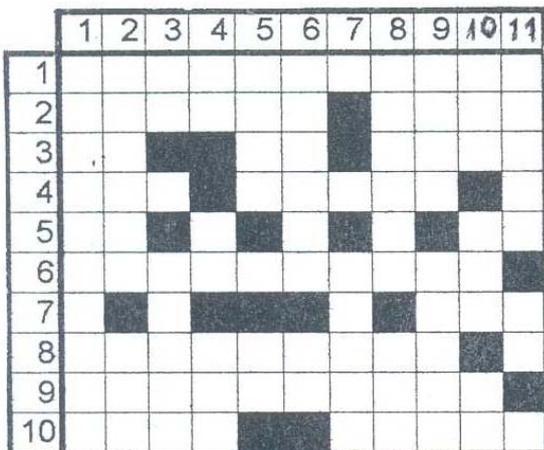


Il gruppo, fotografato a Ponte Nuovo il 21 maggio

Parole crociate geografiche (a cura di F. Dente)

Orizzontali

- 1 - Uno studioso dell'Etna 2 - Soffiano costantemente dai tropici all'equatore. Regioni dunose del Sahara
 3 - Sulle strade laziali. Risposta pagata. Uno degli USA
 4 - Un colle delle Alpi Graie. Storica regione della penisola balcanica
 5 - La nostra città in sigla. Un'altra città più a sud
 6 - Un centro ... "profumato" in quel di Milano 7 - Scorre in Romania
 8 - Centro medievale ad est dell'Argentario 9 - Autentiche...isole della Campania 10 - Antica città assira sul Tigri. Antico nome dell'Himalaia



Verticali

- 1 - Abita tra due catene montane
 2 - Non è il ... primo, in provincia di Bolzano. Un pezzo del 9 orizz.
 3 - Vi ha sede l'Accademia navale (sigla). Vivono in zone umide
 4 - Il più settentrionale capoluogo calabrese (sigla). Il vero nome (in sigla) della Montelusa del commissario Montalbano. Pappagallo delle Molucche 5 - Poeticamente ci circonda. Misura di capacità
 6 - E' in estremo Oriente. Opposti nella rosa dei venti
 7 - Vi nacque Foscolo 8 - Regione montuosa all'estremità dell'Attica. Già ... degli antichi Romani 9 - Se è botanico, è anche detto giardino. Località di nascita della madre di Garibaldi
 10 - La dea della Terra. Monte delle Alpi Trentine. Congiunzione
 11 - Antica popolazione turca dell'Asia centrale. Vi è un arsenale militare (sigla)

Morte degli esami di Stato

Sono in corso in queste settimane i cosiddetti "esami di Stato", quelli che una volta si chiamavano "esami di maturità" e chiudevano - come tuttora - il ciclo di studi secondari dei nostri giovani.

Con la riforma di alcuni anni fa (terza prova scritta, esame orale su tutte le materie dell'ultimo anno) si è superato lo scandaloso periodo delle maturità "sperimentali" (durato circa trent'anni, e di cui renderà conto ai posteri il ministro Misasi, insieme a tutti coloro che l'hanno seguito e non hanno saputo o voluto porre riparo a tale scelta): ora, però, con la risibile scusa di risparmiare denaro pubblico, Letizia Bricchetto Moratti - il nostro inefabile ministro dell'istruzione - è riuscita a inventare gli "scrutini bis", in quanto gli esaminatori sono tutti interni (il presidente, l'unico "esterno", ha solo funzioni di controllo formale e presiede tutte le commissioni di una scuola, quindi non è in grado di seguire gli esami) e ripetono - a pochi giorni di distanza dagli scrutini di fine anno - il giudizio appena dato sui propri alunni, da loro ben conosciuti e quindi non necessitanti di un'ulteriore prova (utile, invece, con esaminatori esterni, che metterebbero pure alla prova il lavoro dei colleghi).

Purtroppo, visto che cambiare la Costituzione (che prevede tale esami) è cosa lunga e magari ciò susciterebbe qualche protesta nei pochi saggi rimasti in Italia, si è preferito così, senza che i docenti si lamentassero più di tanto (o almeno quasi senza eco sui giornali e alla radio-televisione, visto che la norma è stata inserita in quel gran calderone che è la "legge finanziaria").

Così va (non il mondo, ma) l'Italia.

La statistica definitiva dei Soci AIIG

I Soci della Sezione provinciale sono, alla data odierna, **118**, di cui **106 ordinari** (86 rinnovi, 20 nuovi), **3 juniores** (1 rinnovo, 2 nuovi), **9 familiari** (7 rinnovi, 2 nuovi). L'anno scorso vi erano meno soci ordinari (tot. 100), ma più familiari (tot. 19), per un totale di 122 soci.

Il Convegno AIIG di Sabaudia

Chi è intenzionato ad andarci è bene che si affretti ad iscriversi (se ancora non l'ha fatto) e a prenotare il soggiorno ed eventualmente l'escursione post-convegno. Si presume che sia stata richiesta (ed ottenuta) l'autorizzazione ministeriale per essere esonerati dal servizio nei giorni 25-28 ottobre.

Imperia Geografia

*Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
 dell'Associazione Italiana
 Insegnanti di Geografia*

Anno 4° - N. 7/8 - Luglio-Agosto 2002

(chiuso il 25.6.2002)

A tutti i Soci e familiari

BUONE VACANZE

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Giuseppe Garibaldi, presidente
 Marilena Bertaina, segretaria
 Loris Amadei, consigliere
 Giovanni Augusto Boeri, consigliere
 Beatrice Meinino Rossi, consigliere
 Cecilia Modena, consigliere

* * *

La sede della Sezione è presso il Presidente

Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM

Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557

E-mail: gairvota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167

intestato a: AIIG - Sez. Liguria,

Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova